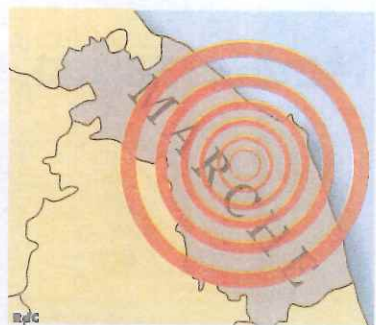


Squadre speciali e controlli sulle case «Ancora 24mila verifiche da fare»

Ascoli, il presidente del Collegio geometri: «Impegnati fino a dicembre»



I numeri sono impressionanti: 24mila i fabbricati che hanno bisogno di un sopralluogo. E il numero riguarda solo le zone dell'Ascolano interessate dal sisma del 24 agosto. Un lavoro immane per i professionisti che, già pochi giorni dopo, si sono messi a disposizione per redigere le schede sullo stato di salute degli immobili che la scossa di magnitudo 6.0 ha risparmiato, o comunque non ha abbattuto. Sono più di 1.500 tecnici dell'Agepro, l'associazione geometri Protezione Civile, che da tutta Italia sono arrivati per dare una mano: l'obiettivo è far rientrare le persone che hanno la casa agibile e stilare un resoconto per tutte le altre. In prima linea ci sono i geometri del collegio di Ascoli: sono una trentina, giovani, che da subito sono partiti alla volta dei paesi devastati dal sisma. Leo Crocetti, presidente del collegio ascolano, ci racconta cosa fanno tutti i giorni.



DI CORSA
Sotto, Leo Crocetti, presidente del Collegio geometri di Ascoli. Le squadre sono in primo piano nella verifica degli edifici nella provincia colpita dal sisma del 24 agosto. Un lavoro a ritmo incessante, ogni settimana si chiudono 40-50 controlli

Daniele Luzi
Ascoli Piceno

LEO CROCETTI, quando è cominciata la vostra attività?
«Praticamente subito. Siamo partiti una settimana dopo, quindi dalla fine di agosto siamo sul posto».

Come si svolge il lavoro?
«Due persone formano una squadra: parliamo di professionisti, gente che ha fatto il corso specializzante. Per avere un'idea del numero di persone all'opera basta pensare al fatto che sono 1.500 i tecnici dell'Agepro arrivati da tutta Italia».

Quanto c'è da fare?
«Tantissimo. Solo nella zona dell'Ascolano sono 24mila le richieste di sopralluoghi. Non parliamo solo dei Comuni che fanno parte del cratere, ma anche di quelli limitrofi che hanno subito dei danni. Il fatto è che questo numero è provvisorio, perché è destinato ad aumentare in modo sensibile».

Anche perché c'è da considerare il fronte laziale.
«Sì, e direi che nell'area di Amatrice i numeri possono essere simili ai nostri».

Qual è la situazione complessiva?
«Tante segnalazioni, per fortuna, non danno riscontri. Cioè andiamo, verifichiamo ma non troviamo particolari problemi».

Ogni squadra quante verifiche riesce a fare?
«Tra le 40 e le 50 a settimana. Per-



ché comunque bisogna considerare i tempi per arrivare in questi paesi. Come geometri abbiamo 40 squadre ogni settimana, più una ventina di nostri iscritti che fanno assistenza nei Comuni. Poi ci sono anche gli altri ordini professionali».

Quando pensate di poter chiudere questa fase?

«Direi per la fine dell'anno i sopralluoghi dovrebbero essere conclusi, così che il Governo potrà avere in mano i dati per valutare l'aspetto economico».

Nelle vostre schede mettete in rilievo questo punto?
«No, nella scheda si rileva l'agibilità dell'immobile. A oggi devo dire che circa la metà di quelli che inizialmente erano stati dichiarati ina-

gibili sono recuperabili. A quel punto chi ha la via libera può rientrare, magari con la prescrizione di qualche lavoro da eseguire».

Oltre al lavoro successivo, crede che si possa fare qualcosa in via preventiva?
«Noi non dobbiamo arrivare al punto di dover compilare le schede dopo il terremoto, ma dobbiamo farlo 'in tempo di pace'».

Che cosa significa?
«Voglio dire che servirebbe un censimento di tutti gli immobili, nel quale sottolineare quelli che hanno bisogno di lavori. Un dato da riportare anche sul certificato catastale, così da assegnare un diverso valore all'immobile a seconda del suo grado di vulnerabilità sismica. Questo ci permetterebbe di non dover mettere sul piatto miliardi di euro per riparare ai danni del terremoto, perché basterebbe una spesa molto più contenuta prima».

“ Volontari da tutta Italia

Sono arrivati 1.500 tecnici da ogni parte del Paese Ma il lavoro è senz'altro destinato a crescere

“ Censimento immobili

Servirebbe una schedatura di tutti gli edifici per stabilire la vulnerabilità sismica

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente

Banca: **Unicredit**

Iban: **IT72H0200802515000104427989**

Intestazione conto beneficiario:
SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA

Raccolti a oggi: **166.362,08** euro, per **1.075** versamenti